

## OLIMPIADI DI PARIGI 2024,

### GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE E... FEMMINILE

Il **27 luglio** si è disputata la gara di qualificazione per la finale delle prime otto classificate. L'Italia si è qualificata al sesto posto, da ritenere un ottimo risultato, considerato che, con questa formula viene assegnato il titolo olimpico.

Su questo risultato faccio alcune considerazioni:

- Il livello tecnico della squadra è stato alto. Vi ha partecipato anche uno specialista, ed ha deluso le aspettative in quanto ha fallito in ben due attrezzi, ponendo a rischio la qualificazione per la finale. Al riguardo mi viene da pensare che scegliere questo ginnasta sia stata un grande rischio, perché spesso ho avuto modo di vederlo fallire in gare importanti.
- La condizione fisica in funzione delle performance agli attrezzi mi ha dato l'impressione di essere stata buona, il che fa ben sperare per la finale della squadra e per i due ginnasti che hanno eseguito le sei specialità: non è per caso che entrambi si sono qualificati per concorrere per il podio individuale. In quanto alle finali di specialità nessun ginnasta si è qualificato.

Il **29 luglio** si è disputata la gara finale delle prime otto classificate.

È stata una gara affascinante, non tanto per la squadra italiana un po' nascosta dalla regia, che si è soffermata con le immagini principalmente sulla battaglia sportiva tra Cina e Giappone. È stato uno spettacolo tecnico e, soprattutto, agonistico fra due grandi squadre. Al termine del quintultimo attrezzo rimaneva la sbarra e la Cina era in vantaggio di oltre tre punti, un abisso si potrebbe dire, ma, pur essendo nei valori tecnici allo stesso livello, i cinesi hanno commesso errori a dir poco clamorosi. Più capaci a dominare l'equilibrio emotivo, che a tanti fa brutti scherzi, sono stati i Giapponesi, con esecuzioni fantastiche, per usare un termine da palestra, mangiando ai cinesi quattro punti e collocandoli sul gradino più alto del podio. È stato uno spettacolo che ha dell'incredibile!

In quanto all'Italia, che ha confermato il sesto posto della qualificazione, ha suggerito in me due convinzioni:

- a) I ginnasti sono tecnicamente al passo delle squadre migliori, pur con valori leggermente più bassi. Ma, dal punto di vista stilistico ed esecutivo, credo di poter affermare che sono alla pari dei migliori. Brava Italia!
- b) Tuttavia devo confermare ciò che ho detto nel precedente servizio. La scelta del ginnasta che ha commesso lo stesso errore nelle due gare, mette in evidenza che soffre di qualche turbamento quando è chiamato a quel tipo di responsabilità: azzardando oserei dire che soffre della sindrome del campione.

Il **31 luglio** si è disputata la finale all around, che comprende i migliori 24 ginnasti classificati sul totale delle sei specialità.

È stata una gara all'insegna delle più elevate spettacolarità tecnico acrobatiche e stilistiche.

Ha vinto l'Oro il giapponese Oka Shiannosuke, l'Argento e il Bronzo ai cinesi Boheng e Ruitheng.

La cosa che maggiormente mi ha sorpreso è stato il livello tecnico elevatissimo, che, a mio parere, denota che questi atleti praticano questa disciplina non solo per passione sportiva, ma per l'amore di appartenenza che esalta in maniera non descrivibile lo sport per come è definito (Gioco – Movimento fisico – Agonismo).

In quanto ai ginnasti italiani, sui quali la regia si è soffermata poco, l'undicesimo posto di Yiming Abbadini dimostra che è fra i migliori ginnasti al mondo. Come lo è anche Mario Macchiati, arrivato 19° avendo commesso delle imperfezioni, che non sono in grado di valutare in quanto non ho potuto vedere le sue esecuzioni.

**Il 3 agosto** si è disputata la finale di specialità al corpo libero maschile, che comprende i migliori otto ginnasti. Ha vinto, quasi a sorpresa, l'irlandese Corlos Edriel Yulo (P. 15.00), secondo Artem Dolgopyat, Israele (P. 14.966) e terzo l'inglese Jake Jarman (P. 14.933). È stata una gara di grande spettacolarità con esecuzioni tecniche e stilistiche di altissimo valore. Tuttavia devo sottolineare che il merito, a mio parere, è attribuibile all'elasticità del quadrato su cui si eseguono gli esercizi.

Detto ciò, va evidenziato che tutti i ginnasti commettono errori grossolani negli arrivi al suolo in quasi tutti gli elementi acrobatici.

Relativamente a quanto detto, mi sento di affermare che è stata adottata una forzatura dalla Federazione Internazionale Ginnastica (FIG), che premia la spettacolarità, ma pone i ginnasti sempre a rischio di traumi alle caviglie, ginocchia, articolazioni delle anche e colonna vertebrale.

Faccio questo appunto perché dovrebbe essere più considerata la salute dell'atleta, piuttosto che lo spettacolo, considerato che la ginnastica artistica ne offre già in abbondanza.

La finale al cavallo con maniglie ha vinto con grande merito Meclanaghan, Irlanda, con P. 15,533, secondo Nariman Kurbanov, Kasakistan, con P. 15.433, terzo Stephen Nedorosci, USA, con P.15.30.

Dalle note dei primi tre classificati si nota l'altissimo valore tecnico, stilistico e artistico che, raramente, si nota in una finale in questo attrezzo considerato..... traditore!

In quanto alla finale della femminile al volteggio, ha vinto, anzi, stravinto la statunitense Biles, come da previsione.

Purtroppo nessun italiano ha preso parte alle finali, sia per i maschi sia per le femmine.

**Il 4 agosto** si è disputata la finale di specialità agli anelli e volteggio per la ginnastica maschile e alle parallele asimmetriche per la femminile. Riporto i risultati: agli anelli; come da previsione, ha vinto l'oro il cinese Liu Yang, con punti 15.300, già oro a Tokio 2020. L'argento l'ha ottenuto il connazionale Zou Jingyuan, con punti 15.233 e medaglia di bronzo al Greco Eleferios Petrounias, con punti 15.10.

Grande sorpresa c'è stata al volteggio coronando della medaglia d'oro il filippino Carlos Edrielyulo, con punti 15.116. la medaglia d'argento è andata all'armeno Artur Davtian, con punti 14.966 e il bronzo al britannico Harry Hepworth, con punti 14.949.

Perciò che riguarda la ginnastica femminile alle parallele asimmetriche il risultato è, a dir poco, sorprendente, clamoroso, storico. La medaglia d'oro è stata appesa al collo all'algerina Kayli Nemour, con punti 15,70. La medaglia d'argento alla cinese Qiu Qiuyan, con punti 14.85 e la medaglia di bronzo alla statunitense Sunuse Lee, con punti 14.80.

Doveroso rilevare il quinto posto dell'italiana Alice D'Amato, con punti 14.733.

In conclusione: l'impressione che ho avuto dai risultati di questa giornata è che è stato reso onore al merito a prescindere dai colori della maglia indossata, ciò che nelle numerose edizioni importanti, in qualche occasione non si è verificato. Devo precisare che quanto ho affermato non è dipeso da una volontà faziosa, ma da sudditanza psicologica verso i colori della maglia indossata dai ginnasti/e.

**Il 5 agosto** si è disputata la finale di specialità alle parallele e sbarra per la ginnastica maschile, trave e corpo libero per la femminile.

Riguardo la maschile, alle parallele ha vinto la medaglia d'oro il cinese Zou Jingyuan. Ha eseguito un esercizio a dir poco strepitoso, sia dal punto di vista tecnico sia sotto l'aspetto stilistico esecutivo, ottenendo punti 16.166. L'argento lo ha conquistato l'ucraino Ilia Rovitun, con punti 15.50 e la medaglia di bronzo è stata assegnata al giapponese Oka Shinnosuke, con punti 15.30.

Alla sbarra il privilegio del podio sul gradino più alto lo ha ottenuto il giapponese Oka Shinnosuke, con punti 14.533 eseguendo un esercizio non di altissimo valore tecnico, ma con esecuzione precisa. Il Colombiano Angel Barajas ha ottenuto lo stesso punteggio, ma salendo sul secondo gradino in quanto il regolamento prevede che, a parità di punteggio finale, debba essere premiato il ginnasta risultato migliore nell'esecuzione a scapito del più alto coefficiente relativo alle difficoltà tecniche.

Il bronzo è stato assegnato al cinese Zhang Boheng, ottenendo punti 13,966.

Gli altri finalisti, che seguono il podio, hanno presentato esercizi con coefficiente tecnico più alto, ma questo azzardo gli è costato un'esecuzione imprecisa, che la giuria ha fatto pagare a caro prezzo.

### **Una parentesi eccezionale è da riservare alla ginnastica femminile!**

Storico risultato è stato ottenuto dalla femminile con l'oro di Alice D'Amato (ITA) al corpo libero, con punti 14.366, la medaglia d'argento è andata alla statunitense Simone Biles, con punti 14.133 e Manila Esposito (ITA) al terzo gradino del podio, con punti 14.00. Dire che il risultato delle giovani ginnaste italiane è favoloso mi sembra riduttivo in quanto nessuna ginnasta è mai arrivata a tanto, perciò sottolineo che è un risultato storico. **ONORE A QUESTE GINNASTE!**

A dimostrazione che nella ginnastica artistica viene premiato l'aspetto artistico rispetto al valore tecnico, riconoscendo che lo spettacolo della ginnastica non è circense. Con tutto il rispetto di quegli artisti.

A conclusione dei sei servizi fatti sulla ginnastica, che hanno evidenziato ciò che sono stati i risultati delle gare, mi preme far conoscere agli ex colleghi maestri il mio pensiero su ciò che manca nella ginnastica, ma anche in altre discipline sportive.

Il livello tecnico, nella maschile e femminile in tutto il mondo, è elevatissimo e continua a crescere, ma non cresce in maniera adeguata la cultura nella maggioranza dei tecnici delle due sezioni in Italia: l'aspetto empirico la fa da padrone, soprattutto in riferimento alla preparazione fisica specifica, in particolare in ciò che riguarda la forza nello specifico degli anelli, ragione per cui molti ginnasti diventano vittima di traumi gravi alle spalle finendo all'ospedale. Certamente il lavoro per l'alto livello logora e può causare danni alle articolazioni, ma quando quel tipo di lesione si ripete in molti ginnasti/e il mio pensiero porta a credere che ciò accade perché il lavoro è stato fatto in maniera sbagliata.

A concludere di questo breve rapporto di collaborazione, cari Maestri, ringrazio per il coinvolgimento ritenendomi disponibile nella prospettiva di qualche altro evento.

**Bruno Franceschetti**